

SU TANGENTOPOLI

Nencini: Di Pietro non può sfangarla ora commissione d'inchiesta

Il segretario socialista: i nodi della storia alla fine arrivano sempre al pettine

ROMA. «I nodi della storia arrivano sempre al pettine. Anche dopo un quarto di secolo, se serve anche dopo 40 anni. Non è mai troppo tardi per fare chiarezza. E noi vogliamo che finalmente venga fatta attraverso una commissione di inchiesta su Tangentopoli, dopo le dichiarazioni abnormi rilasciate da Antonio Di Pietro. Non può finire così». L'iniziativa è del viceministro delle Infrastrutture e segretario socialista Riccardo Nencini.

L'ex pm di Mani pulite di recente ha detto di aver fatto «politica sulla paura», sorta di mea culpa, si riferisce a quello?

«Esattamente. Un collegamento fatto da un ex magistrato sulla sua attività di allora. L'ammissione inaccettabile di quanto abbia funzionato il binomio consenso-paura, condizione propria di uno stato inquisitorio, non di una democrazia».

Volete giudicare Tangentopoli in Parlamento?

«No, vogliamo chiarezza e non per erigere un monumento a que-

sto o quel corrotto. Al contrario. Anche perché la corruzione da allora non si è certo fermata, anzi si è radicata e diffusa».

Le diranno che parla da segretario del Psi, partito più di altri travolto da Tangentopoli. A Di Pietro non l'avete mai perdonata.

«Ma figuriamoci, sono entrato nel partito nei giorni del rapimento Moro, ho condotto coi radicali battaglie sul caso Tortora e Cucchi. Non c'entra il partito. Ma l'esigenza di ristabilire una verità storica su almeno due aspetti».

Quali?

«Quanto le pratiche giudiziarie di quegli anni siano state corrette e, in secondo luogo, se siano stati lesi i diritti della difesa, come alcuni avvocati allora sostenevano».

Ma mancano i tempi anche solo per iniziare a indagare in Parlamento, ammesso che nasca la commissione.

«Sarebbe già un buon segnale se la nostra proposta di legge venisse calendarizzata».

Se non accadrà?

«Allora dovremmo rivolgerci al ministro della Giustizia Orlando per capire se una dichiarazione di questo tipo può essere registrata e immediatamente archiviata. Tacere sarebbe imperdonabile».

(c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

